

<b>tema</b>	<b>VERSO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE</b>
	martedì 09/01/2018, Sala Wolf, Provincia di Trento
coordina	Giovanna Siviero
esperto	Luca Cesaro
partecipanti	Alberto Giacomoni, Fabrizio Popoli, Renato Martinelli, Loris Marchel, Paolo Calovi, Andrea Berti, Mauro Fiamozzi, Claudio Geat, Massimo Gentili, Sergio Menapace, Luca Rigotti, Andrea Merz, Luciano Pilati, Andrea Faustini, Michele Carardi, Matteo Bortolini, Daniele Bergamo
sintesi	Daniela Gaviani, Sergio Finato

Introduce l'incontro Giovanna Siviero (UMST Valutazione attività normative, trasparenza e partecipazione) che fornisce ai partecipanti alcune indicazioni relative alla conduzione del dibattito per favorire un confronto produttivo nell'ambito del tavolo tematico, precisando contestualmente che le sintesi dei contributi verranno in seguito pubblicate sul sito <https://agricolturadomani.provincia.tn.it>

## SUGGERIMENTI PER LA DISCUSSIONE

In apertura Luca Cesaro propone di organizzare il lavoro dei 4 incontri in calendario in modo da affrontare diversi argomenti legati al tema del tavolo. In particolare:

- nel primo incontro, la discussione prenderà spunto dagli **argomenti emersi in fase di raccolta delle idee e proposte** pervenute a fine novembre
- il secondo incontro, sarà dedicato al tema della **sostenibilità** economica/sociale e dell'**abbandono dell'agricoltura**
- il terzo incontro, sarà dedicato alle tematiche agro- **ambientali e agricoltura biologica**,
- il quarto incontro, sarà dedicato alle **tematiche sociali**

## INTRODUZIONE AL TEMA E PAROLE CHIAVE

Nell'introduzione al tema, sono stati dapprima illustrati gli argomenti di interesse per la sostenibilità ambientale e sociale di cui si discuterà a partire dai prossimi incontri, poi è stato proposto il tema dell'acqua su cui avviare la discussione nel tavolo di lavoro.

In relazione agli argomenti di interesse per il tema proposto, gli elementi attorno i quali articolare la discussione e le proposte nei prossimi incontri sono i seguenti:

- **sostenibilità e abbandono dell'agricoltura.** Negli ultimi trenta anni una parte dell'agricoltura ha beneficiato di indennità compensativa e aiuti volti a compensare gli svantaggi orografici e climati e altre forme di aiuto.. L'agricoltura di montagna risente oggi, ma anche nel passato, di maggiori problemi economici rispetto alla pianura, inoltre i vincoli che attualmente limitano o impediscono certe forme di supporto non consentono adeguate forme di supporto per le attività agricole in montagna. A tal proposito il 14 settembre 2017 è stato firmato ed approvato da tutti i paesi dell'arco alpino nell'ambito

della Convenzione delle Alpi il “memorandum sull’agricoltura” che punta alla rimozione o riduzione dei vincoli che limitano il supporto all’agricoltura di montagna

- **ambiente**, in relazione alle **misure agro-climatico-ambientali** e ai **diversi tipi di agricoltura**: biologica, integrata e biodinamica. Nell’affrontare questo tema verranno trattati problemi ambientali emergenti, come l’arrivo di nuovi parassiti (es. cimice asiatica), a causa dei cambiamenti climatici. Si discuterà inoltre della diversificazione e della differenziazione, ovvero dei problemi legati alla mescolanza dei diversi tipi di agricoltura: monocoltura, intensiva, estensiva, integrata. Si affronteranno i temi complessi e controversi dell’appropriato uso dei fitofarmaci e dei fertilizzanti, e relative ripercussioni sulla qualità dell’acqua e dell’aria.
- **tematiche sociali** legate alla questione dello sviluppo rurale e ai giovani, al rinnovamento dell’agricoltura e a tutte le altre politiche di tipo integrato che non sono solo politiche di sviluppo rurale. Si affronteranno quindi le tematiche relative alle politiche di sviluppo locale in ambito Leader, quelle del Programma Nazionale per le aree Interne (in Trentino sono state individuate la Val di Sole e il Tesino) e di tutte le altre politiche integrate che combinano in maniera strategica le soluzioni ai problemi sociali (sanità, istruzione e infrastrutture) assieme alle tematiche del turismo e dell’agricoltura. Si tratterà inoltre il tema delle relazioni tra mondo agricolo e **Pubblica amministrazione** (inclusa la ricerca e l’Università) in termini di supporto all’innovazione e alla ricerca con ricadute dirette sull’agricoltura della Provincia

L’acqua è il tema proposto alla discussione del tavolo, in particolare, tenendo conto di alcuni aspetti: **acqua come risorsa limitata per l’irrigazione**, anche in Trentino come in altre realtà; **acqua dal punto di vista del territorio**, come protezione idrogeologica; **acqua per usi non irrigui** (antigelo, allevamento,...). Questi tre aspetti vanno affrontati considerando il problema in relazione a tre variabili: **quantità, qualità e diversi usi** dell’acqua, considerando ch

e il conflitto nasce tra uso agricolo, zootecnico, idroelettrico e civile.

## **SINTESI DEI PUNTI EMERSI NELLA DISCUSSIONE**

Nella discussione sono emersi elementi che possono essere ricondotti alle tre variabili proposte dal relatore. Di seguito vengono sintetizzati per punti.

### **ACQUA: IN RELAZIONE ALLA QUANTITÀ / SCARSITÀ**

- emerge la necessità di realizzare una **mappatura provinciale** che descriva in maniera puntuale la disponibilità delle risorse idriche per l’irrigazione. La mappatura farebbe capire dove è utile intervenire e investire per la realizzare riserve d’acqua o bacini di accumulo. È opportuno valutare la possibilità di aumentare e creare **bacini di accumulo ex novo o in alveo**. Queste riserve vanno però costruite con un approccio e una sensibilità collettiva ad oggi carente e con maggior attenzione in termini di sostenibilità economica e ambientale,
- il Trentino ha fatto un percorso virtuoso negli ultimi venti anni a livello di investimenti che ha portato ad una irrigazione parsimoniosa e, grazie anche agli studi della FEM, siamo all’avanguardia dal punto di vista della razionalizzazione dei consumi. Il passaggio **da schemi di irrigazione a pioggia a quelli a goccia**, soprattutto nella frutticoltura, ha permesso un risparmio di acqua del 30% circa, alcuni modesti risparmi sono ancora possibili

- il problema è mantenere, soprattutto in annate particolarmente siccitose, l'attuale disponibilità di risorse idriche rispettando le normative della Comunità europea che richiedono il mantenimento di un **deflusso minimo vitale (DMV)** per tutti i corsi d'acqua superficiali secondo i valori previsti da una specifica cartografia idrografica. È necessario tenere invariato il DMV oppure esistono margini di variazione concordabili e/o possibilità di deroga in casi di emergenza idrica? Due sono gli aspetti da considerare per raggiungere un efficiente risparmio dell'acqua: intervenire sulla dotazione idrica, laddove tecnicamente possibile, e capire se dal punto di vista tecnologico c'è ancora spazio per un eventuale risparmio d'acqua. Va inoltre considerato l'intervento in alcuni territori nei quali gli attuali sistemi irrigui possono essere migliorati evoluti, ottimizzati e interconnessi
- andrebbe approfondita la possibilità di ridurre il consumo di acqua attraverso **sistemi di turnazione intelligenti** diversi dalla turnazione semplice a calendario
- andrebbe inoltre stimolata la creazione di consorzi di secondo grado che possano attuare una programmazione della gestione delle risorse idriche a più ampia scala.

### **ACQUA: IN RELAZIONE ALLA QUALITÀ**

- va analizzato il problema delle acque reflue che in talune situazioni contengono **fitofarmaci** che possono generare pericoli per la salute e per l'ambiente. In parallelo andrebbero analizzati anche i dati dei settori economici che, al pari dell'agricoltura, possono essere fonti di inquinamento delle falde acquifere e del suolo
- l'APPA ha evidenziato tra le fonti principali di inquinamento l'utilizzo non corretto dei **"carica botte"** a seguito dal **lavaggio non conforme delle attrezzature agricole**. Ci sono regole e norme di utilizzo soprattutto nella fase di miscelazione dei prodotti e di lavaggio ma il Ministero dell'Ambiente, ritenendo che questa operazione rientri nella gestione dello smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, ha rallentato l'applicazione di soluzioni innovative proposte dalla Provincia di Trento: accorgimenti tecnologici a livello di singola azienda e collettivo per il lavaggio delle autovetture con completo riciclaggio e utilizzo dell'acqua di lavaggio con una riduzione del 5% il rifiuto da smaltire (creando aree specifiche destinate a tali operazioni)

### **ACQUA: IN RELAZIONE AI DIVERSI USI DELLA RISORSA**

- considerati i cambiamenti climatici in atto e le recenti crisi di siccità, andrebbero posti dei **limiti a certi tipi di coltivazione** (mele) che vanno a scapito di attività meno redditizie mettendole in crisi (piccoli frutti, zootecnia)
- è da valutare la possibilità di adottare **sistemi di rilevazione satellitare** o altri sistemi automatici che individuino il fabbisogno irriguo in maniera puntuale tarando così in modo ottimale l'irrigazione sulle varie colture e superfici
- dal punto di vista **zootecnico** i sistemi di irrigazione sono arretrati e il settore resta in balia degli eventi atmosferici che portano periodi di eccesso o di carenza di acqua. Andrebbe valutata l'introduzione di **sistemi di difesa passiva per mitigare il danno** o almeno stabilizzare l'attuale reddito. Sono in atto sperimentazioni che utilizzano dati satellitari e soluzioni parametriche per monitorare il livello produttivo dei prati e dei pascoli al fine di calcolare l'eventuale l'entità del danno

- dal punto di vista della **difesa attiva antibrina**, i nuovi sistemi dovranno essere differenziati in funzione delle tipologie territoriali. In Valle dell'Adige l'approvvigionamento avviene dai pozzi, concentrando in un unico momento l'utilizzo di acqua per coprire l'intera superficie con l'irrigazione antibrina. Nei territori dove l'acqua arriva da condotte a pressione, come la Val di Non, e le disponibilità idriche sono ridotte, gli impianti non coprono l'intera superficie nel periodo di emergenza (gelata). Per sviluppare una sinergia fra gli attori è stato presentato un progetto che permette di coprire i territori a maggior rischio destinando l'acqua in modo ottimale. Si sta realizzando una **mappatura che descrive l'indice di rischio delle singole zone** per valutare dove realizzare sistemi antibrina tradizionali piuttosto che soluzioni alternative che consentano un risparmio idrico, ad esempio utilizzando la nebulizzazione per interrompere l'irraggiamento diminuendo la temperatura
- la vera sfida è l'approccio del **livello di governo** della gestione dei sistemi irrigui. Negli anni, con la creazione dei Consorzi irrigui, sono state fatte delle associazioni a livello di comune o anche inferiore, in seguito, soprattutto per ragioni contributive, associazioni di più alto livello (consorzi di secondo livello). Ad oggi però non c'è consapevolezza sulla necessità di creare un consorzio irriguo di livello superiore in grado di coordinare e gestire le risorse idriche a livello di area vasta o di bacino, mitigando gli eventuali conflitti e mettendo in atto turnazioni più efficaci. Serve un maggior impegno nell'analisi dei fenomeni siccitosi e calamitosi, ricercando soluzioni condivise
- il consumo di acqua in agricoltura è legato anche alla **natura dei suoli**: suoli sabbiosi richiedono maggiori quantità di acqua mentre quelli di tipo argilloso quantità inferiori. Molto spesso i Consorzi non fanno attenzione a queste differenze e ripartiscono uniformemente, nello stesso turno idrico, la risorsa irrigua nell'ambito di competenza. La **carta dei suoli** ha permesso di individuare caratteristiche territoriali molto diverse tra loro: sono stati identificati 178 tipi di suolo, da argilloso a sabbioso da quelli più profondi a quelli meno. I 5 anni di studio per la realizzazione della carta ha messo in evidenza anche il diverso livello tecnologico dei consorzi. Andrebbero quindi fatti investimenti sull'utilizzo di modelli informatici gestionali in grado di mettere in relazione questi i dati con il reale fabbisogno d'acqua proprio in funzione dei cambiamenti climatici

## ALTRI PUNTI

- viene riconosciuto il ruolo delle cooperative di primo grado, i consorzi e le OP quali punti di forza del Trentino rispetto alle altre province italiane e si occupano da tempo di sostenibilità ambientale, assicurativa dei prodotti e di sperimentazione. Emerge però in Trentino un contrasto tra chi promuove la lotta integrata spinta e chi produce biologico e biodinamico anche a causa della frammentarietà del territorio
- bisognerebbe valorizzare e promuovere maggiormente il nostro territorio e le sinergie che l'agricoltura assieme agli altri settori stanno portando avanti
- occorre lavorare meglio a livello di comunicazione, creando una rinnovata fiducia tra produttore e consumatore, facendo emergere il grande sforzo innovativo svolto a più livelli, a partire dalla campagna fino ai vari centri di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli

**Sintesi e keywords:**

- 1) realizzazione di punti di accumulo e stoccaggio risorsa idrica (sostenibilità economica - ecologica);
- 2) riduzione dei consumi ( carta dei suoli);
- 3) promozione verso aggregazione dei consorzi irrigui;
- 4) mappatura terreni, fino al raggiungimento di una irrigazione “personalizzata”;
- 5) DMV flessibile, in funzione delle stagionalità;
- 6) formazione operatori;
- 7) qualità dell’acqua;
- 8) assicurazione specifica per settore produttivo;
- 9) mitigazione conflitto tra agricoltura integrata “spinta” e agricoltura biologica /biodinamica;
- 10) ruolo centri ricerca e sperimentazione (FTMach, varietà resistenti, biotecnologie avanzate).